

GLI SPETTACOLI

L'Accademia Stefano Tempia, che è stata una sua creatura, festeggia questa sera il compositore torinese

Correggia, ottant'anni dentro la musica

SUSANNA FRANCHI

È POSSIBILE raccontare la storia della musica contemporanea a Torino senza citare Enrico Correggia, il compositore e organizzatore musicale che a dicembre compirà ottant'anni e stasera viene festeggiato dall'Accademia Stefano Tempia. Correggia ha fondato la Corale Universitaria Torinese, Antidogma Musica, Icons, la Camera Strumentale Casella, ha insegnato composizione per 23 anni al Conservatorio di Torino, ha composto opere, brani da camera e sinfonici.

Stasera alle 21 al Conservatorio, Correggia e l'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia diretti da Guido Maria Guida eseguono la sua cantata «Souffle» per coro e orchestra su testo di Lautréamont, commissionata dalla Tempia, il maestro del coro è Dario Tabbia. In programma anche «Trois poèmes de Stéphane Mallarmé» di Maurice Ravel, «Ma-

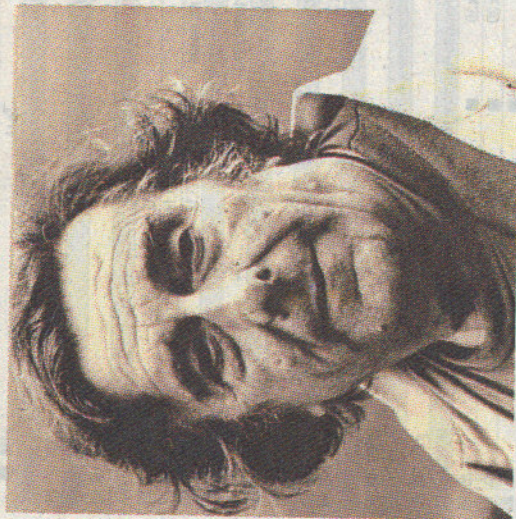
gnificat» di Luciano Berio; «Veni sancte Spiritus» e «Dixit Dominus e Magnificat» di Mozart.

Liceo al D'Azeglio, laurea in Giurisprudenza, studi da privatista di

Al Conservatorio la prima della sua cantata "Souffle" con la direzione di Guido Maria Guida

pianoforte e direzione d'orchestra e poi il perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo dove ha incontrato Karajan.

«Un'emozione enorme, io avevo



AVVOCATO

Enrico Correggia ha studiato al liceo D'Azeglio e si è laureato in Giurisprudenza, prima di diplomarsi in pianoforte e direzione d'orchestra

25 anni ed ero lì a studiare pianoforte e direzione d'orchestra, anche se non avrei mai fatto né il concertista né il direttore per un problema a un orecchio, bensì il compositore. Una mattina fece una lezione sulla "Prima sinfonia" di Beethoven: una mattina intera solo per analizzare la prima pagina della partitura! Fu un'esperienza straordinaria: aveva un fascino incredibile, noi allievi eravamo affascinati, non entrava in sala, si materializzava, aveva qualcosa di medianico».

Che giudizio dà, oggi che ha quasi ottant'anni, del rapporto fra Torino e la musica contemporanea?

«Ottimo. È una città che si dedica alla contemporanea con particola-

re attenzione, ci sono associazioni anche piccole che organizzano ottimi concerti, c'è molta collaborazione. Noi come Antidogma Musica abbiamo fatto più di mille concerti proponendo trecento prime esecuzioni».

Ci racconta «Souffle» il brano che debutta stasera?

«Io amo i poeti un po' folli come Lautréamont: in questa sua poesia descrive l'Oceano e io adoro il mare, soprattutto il mare d'inverno, mi piace stare a fissare l'orizzonte e sentire il mare che parla, che si muove, il mare è dentro di me, è nel mio dna, mio padre era marinaio. Così in "Souffle" mi sono lasciato ispirare dalle onde, e la parte per il coro è molto difficile. Ho voluto dedicare il brano con riconoscenza e affetto all'Accademia Stefano Tempia e agli amici Orlando Perera, Guido Maria Guida e Dario Tabbia».